

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

CENTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio, della programmazione economica e per le politiche agricole e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

con bando pubblico del 27 novembre 1996 il gruppo Iri « sollecitava manifestazioni di interesse » per l'acquisto delle aziende Sogea e Forus;

nel bando pubblico non viene fatta menzione di un diritto di prelazione spettante ad enti e per loro tramite eventualmente alle cooperative degli agricoltori e allevatori locali oltrech  ai singoli coltivatori diretti, concordato tra le parti in data 25 luglio 1986;

  all'uopo interesse generale mantenere l'attuale struttura produttiva agricola, che pu  essere garantita dalla operosit  e professionalit  degli operatori locali;

successivamente, da notizie riportate da alcuni quotidiani, si   venuto a sapere che la vendita della « Maccarese » sarebbe stata effettuata a favore dell'imprenditore veneto Benetton, in cordata con alcune imprecisate cooperative;

delle modalit  di detta vendita nulla   dato conoscere, n  il corrispettivo della transizione, n  i termini entro i quali essa si   svolta;

sempre da notizie riportate dalla stampa, in particolare *la Repubblica* del 24 settembre 1998 si apprende che nell'accordo di vendita vi   una clausola che prevede la possibilit  di realizzare nella zona delle varianti urbanistiche;

tali varianti se realizzate inciderebbero sulla vocazione agricola dei terreni interessati —:

quali iniziative intenda intraprendere perch  siano salvaguardate comunque le

lavorazioni agricole dell'area e il rispetto dalla vocazione ambientale del territorio;

se la vendita sia avvenuta ed in base a quali accordi;

se non ritengano sussistere le condizioni per intervenire al fine di facilitare l'ingresso nella propriet  delle cooperative locali, per le ragioni esposte, le quali hanno gi  ampiamente mostrato un sicuro interesse, nel rispetto dell'accordo sopraccitato, per il tramite del comune di Fiumicino, anche in considerazione del fatto che queste ultime avevano partecipato con una propria offerta, unica, al suddetto bando.
(3-02914)

TARADASH. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'8 agosto 1997, alle ore 11,00 circa, precipitava sui Monti Lepini, tra Norma e Cori, un aereo Siai 208 dell'Aeronautica Militare italiana, decollato alle 10,47 dall'aeroporto di Pratica di Mare;

a seguito dell'incidente, moriva il capitano Maurizio Poggiali, mentre gli altri due membri dell'equipaggio, il pilota, capitano Matteo Pozzoli e il maresciallo Emenegildo Franzoni, sono sopravvissuti;

nel corso delle operazioni di ricerca del velivolo, individuato solo ventiquattro ore dopo l'incidente, sono emerse gravissime lacune nel coordinamento tra le varie Forze impegnate e l'inefficienza logistica ed operativa dell'Aeronautica militare e del Soccorso aereo di Ciampino;

il giorno dell'incidente erano assenti, per le vacanze estive, sia il comandante del reparto sperimentale volo (Rsv) di Pratica di Mare (colonnello Carlo Magrassi) sia il suo vice (tenente colonnello, Sergio Comitini) cos  come il comandante del Soccorso aereo di Ciampino (R.S.C.) (tenente Cappellano) che risultava irreperibile, mentre le ricerche sono state dirette da un sottotenente e da un tenente dell'RSC di Ciampino;

l'allarme (Incerfa) per la perdita del contatto radio è stato dato alle 12,40, dopo che erano emersi contrasti tra l'Rsv di Pratica di Mare e l'Rsc di Ciampino su chi dovesse lanciarlo e nonostante fosse passata circa un'ora e quindici minuti da quando l'aereo non rispondeva più alle chiamate radio;

l'ultimo messaggio radio dall'aereo precisava che esso si trovava a Velletri e che si stava dirigendo verso Norma;

l'aereo era stato avvistato da alcuni parapendisti avvicinati da un elicottero di soccorso di Pratica di Mare con a bordo il capitano Cabiati dell'Rsv che, alle ore 13,45, già confermava che alle 11,45 era al corrente dell'avvistamento che si è dimostrato, in base al luogo del ritrovamento, esatto;

la zona dove è avvenuto l'incidente è parzialmente ricoperta di vegetazione (faggi) che impedisce la vista dall'alto, ma è circondata da una pianura dove si assestano alcune case coloniche, cosicché doveva necessariamente risultare agevole individuare il luogo dell'incidente (la bosaglia nel raggio circoscritto tra Velletri e Norma) dato il mancato avvistamento di incendi o tracce di impatto nella zona circostante e in base alla velocità dell'aereo che avrebbe consentito il calcolo della distanza coperta prima del silenzio radio;

il ritrovamento è avvenuto il 9 agosto grazie alla segnalazione di una famiglia (nella quale vi era anche una bambina di 11 anni) in gita sul Monte Lupone;

il tenente Cappellano, che non rientrava per partecipare alle ricerche, ha successivamente firmato una relazione sostenendo che la zona era impervia;

l'aeroporto di Grazzanise, durante le ricerche compiute il giorno dell'incidente, rifiutava l'invio di un elicottero, adatto alle ricerche in montagna e notturne (AB212), « poiché sarà impiegato in esercitazione con *boy-scouts* », come risulta dalle registrazioni dei contatti radio;

l'Rsc di Ciampino rifiutava l'impiego di reparti terrestri messi a disposizione da Regiomiles adducendo di non necessitarne, avendo già tre velivoli impiegati nelle ricerche;

il 9 agosto, giorno del ritrovamento, alla prefettura di Latina, che chiedeva i motivi per i quali era stato risposto negativamente alla possibilità di impiegare nelle ricerche a terra nella zona di Cori proprie squadre, il soccorso replicava che non sapeva come impiegarle e che « il coordinamento è di nostra competenza »;

il 9 agosto venivano anche impiegati degli uomini del soccorso alpino (Cai) che però venivano trasportati da un elicottero alle pendici del monte Gemma e non in cima ad esso nonostante le loro proteste;

alle ore 24,00 dell'8 agosto non era ancora stato inoltrato un messaggio di richiesta all'esercito per ottenere militari da impegnare nelle ricerche benché le « Norme addestrative ed operative per il soccorso aeroterrestre » adottate dal Ministero della difesa — Stato maggiore della difesa, in questi casi, lo prevedevano espressamente;

le ricerche sono state sospese alle 20,00 circa dell'8 agosto per riprendere il giorno successivo nonostante l'aeronautica militare sia dotata di mezzi in grado di volare di notte e in ogni condizione atmosferica e nonostante a Ciampino sia previsto un servizio di soccorso aereo attivo ventiquattro ore su ventiquattro con equipaggi pronti ad attivarsi entro 30 minuti dalla chiamata;

nonostante la prevedibile distanza coperta dal velivolo e il piano di volo a disposizione del soccorso, le ricerche sono state attivate anche in mare con l'inutile ricorso a mezzi navali e aerei per l'avvistamento;

l'Rsc di Ciampino, nel corso delle ricerche, segnalava di non avere le carte topografiche dei Pratoni e di Cori in violazione con le prescrizioni sancite dalle

« Norme addestrative ed operative per il soccorso aeroterrestre » che, al fine di designare squadre o aerei dispersi, dispongono l'utilizzo da parte delle squadre operanti a terra, della carta terrestre, a scala 1:50.000 e 1:25.000, della zona con reticolato chilometrico a sistema UTM per la designazione dei punti;

le altre forze da impiegare nelle ricerche sono state allertate con considerevole ritardo: l'8 agosto alle 14,30 la Questura di Roma; alle 17,27, i Carabinieri; alle 17,50 Regiomiles; alle 19,14 la Questura di Latina; alle 21,26 il Soccorso Alpino; mentre il 9 agosto, solo alle 6,24 veniva contattata la Prefettura di Latina;

il tenente Cappellano nella relazione finale ha scritto di aver ottenuto « un risultato positivo » nonostante il soccorso aereo sia stato carente e tardivo nell'individuazione del relitto e il ritardo dei soccorsi, da quanto si evince da una delle perizie necroscopiche sul cadavere del Poggiali, potrebbe aver compromesso la possibilità di salvare il Capitano:

i superstiti avevano segnalato la loro posizione mediante le pistole lancia razzi e i fumogeni, poi rinvenuti in prossimità del relitto e sequestrati dai Carabinieri accorsi sul luogo —:

se non ritenga opportuno verificare le modalità con le quali sono stati condotti i soccorsi;

se non ritenga che, nella gestione dei tempi e nella conduzione delle operazioni di ricerca del relitto, gli operatori siano incorsi in negligenze e difficoltà di coordinamento che hanno ritardato il ritrovamento e compromesso la possibilità di salvare il Poggiali;

quali provvedimenti intenda adottare al fine di individuare i responsabili dei ritardi e delle negligenze riscontrate.

(3-02915)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il centro nutrizionale gestito dal comitato internazionale della Croce rossa e dalla Mezzaluna rossa Sudanese a Wau, città del Sudan ove la fame imperversa, ha censito più di mille bambini in condizioni pietose ed a rischio della vita;

ventisette volontari della Mezzaluna rossa che lavorano presso il centro nutrizionale preparano ogni giorno migliaia di pasti;

per i bambini più debilitati sono previsti quattro pasti mentre uno viene offerto ai membri della loro famiglia;

oltre la metà dei bambini sono classificati come gravemente malnutriti e le loro ossa spuntano da sotto la pelle;

il centro nutrizionale comprende anche un dispensario atteso che un numero cospicuo di tali bambini soffrono di paludismo, di problemi intestinali e di infezioni agli occhi;

molti bambini — e molti adulti — sono in condizioni tali da non riuscire neppure a stare seduti ma debbono abbandonarsi per terra nel luogo in cui si trovano;

la situazione è così disperata che una infermiera della città continua a percorrere le strade cittadine portando con sé un secchio d'acqua mischiata con una soluzione per la reidratazione orale per soccorrere centinaia di disperati;

l'opinione pubblica internazionale sembra non soltanto non essere scossa da questa immane tragedia ma sembra addirittura non avere significativi elementi di informazione su una realtà tanto incredibile quanto deprecabile —:

se sia informato della situazione di cui alla premessa e, in caso affermativo, non si ritenga di dover assumerne iniziative di carattere umanitario al fine di far cessare una situazione letteralmente scandalosa per le società opulente dell'occidente. (3-02916)

RIZZI. — *Ai Ministri dell'interno e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

gli eccezionali eventi alluvionali del 4 e 5 settembre 1998 nei comuni dell'Alto Lago, provincia di Como, hanno causato gravi ed ingenti danni alle infrastrutture pubbliche e alle abitazioni;

il territorio montano della provincia di Como necessita di mezzi opportuni per poter fronteggiare il grave dissesto naturale;

in data 25 settembre 1998, il presidente della provincia di Como con una lettera al dipartimento della protezione civile, chiedeva la dichiarazione dello stato di emergenza per i dissesti idrogeologici a seguito dell'alluvione —:

quali urgenti provvedimenti si intenda adottare per far fronte alla grave situazione venutasi a creare in seguito alla calamità naturale nell'Alto Lago. (3-02917)

VOLONTÈ, TERESIO DELFINO, MARIACCI e TASSONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nonostante il principio di invarianza fiscale contenuto nella delega al Governo, le numerose dichiarazioni circa il carattere sostitutivo della nuova imposta e malgrado le ripetute assicurazioni da parte del Ministro delle finanze sulla stabilità della pressione fiscale, l'incidenza dell'Irap sulle aziende agricole è stata disastrosa;

tale incidenza, secondo le più recenti elaborazioni delle associazioni del settore, ha determinato un incremento medio del carico fiscale pari al 400 per cento, con punte del 732 per cento, per le aziende agricole con un reddito tra i 100 e i 150 milioni;

se non ritenga necessario ed urgente, visti i gravi problemi che stanno già affliggendo le aziende del settore agricolo (quote di produzione e crollo dei prezzi dei prodotti), correggere le gravi distorsioni e le iniquità causate dall'Irap, ristabilendo la necessaria giustizia, e, in vista del prossimo

termine (15 novembre) entro cui andrà versato il secondo acconto dell'imposta, rinviare la predetta scadenza per le aziende agricole in attesa di una soluzione definitiva del problema. (3-02918)

FILOCAMO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dalla stampa si è appreso dell'esistenza di una comunicazione riservata dei servizi segreti al Ministro dell'interno inviata successivamente alla prefettura di Reggio Calabria, in merito ad un ennesimo attentato progettato da parte della 'ndrangheta nei confronti del dottor Salvatore Boemi, procuratore aggiunto della procura della Repubblica del tribunale di Reggio Calabria, magistrato integerrimo e di grande esperienza, recentemente dimessosi dall'incarico di dirigente della Dda, per protesta nei riguardi dell'indifferenza e noncuranza degli organi superiori del potere politico —:

quali iniziative si intendano assumere per assicurare alla giustizia i responsabili di queste gravi violazioni e quale sia lo stato dell'indagine per individuare i responsabili del progettato attentato. (3-02919)

NARDINI e GIORDANO. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

127 dipendenti attualmente operanti presso la Stanadyne Automotive spa, situata a Modugno nella zona industriale della città di Bari, dovranno risolvere il rapporto di lavoro in base alla legge del 23 luglio 1991 n. 223, articolo 24;

un altro insediamento produttivo del Sud viene a cessare; pensiamo che sia per inseguire territori ove la mano d'opera è a più basso costo —:

se sia a conoscenza dei fatti;

come intenda intervenire perché sia mantenuto il nucleo produttivo attraverso il maggior cliente Iveco (garante dell'accordo della cessione del ramo d'azienda);

cosa intenda fare per individuare altri soggetti interessati a rilevare questa realtà affinché altri 127 lavoratori non vadano ad ingrossare le file dei disoccupati, essendo drammatica nella provincia di Bari la situazione occupazionale. (3-02920)

ALOI. — Al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:

è stata disposta la soppressione di due Eurostar nel fine settimana e di due Intercity per il Nord —:

se non ritenga di dovere intervenire per appurare se sia vero che l'Asa passeggeri di Napoli — da cui dipende il comparto

della Calabria — intende perseguire nella sua politica di tagli alle linee ferroviarie meridionali;

e, in tal caso, se non ritenga di dover intervenire onde invertire tale tendenza in un settore, qual è quello delle infrastrutture, già penalizzato, sia qualitativamente che quantitativamente, rispetto al resto del Paese, per la carente offerta di servizi;

se sia al corrente del diffuso malcontento che serpeggia in una regione, qual è la Calabria, dove una ulteriore, conseguente contrazione di personale viaggiante, aggraverebbe la già preoccupante crisi occupazionale che in Calabria sfiora il 50 per cento della popolazione, anche in considerazione della tanto sbandierata quanto inutile, se non supportata da fattivi interventi, politica del Governo a favore dello sviluppo, anche infrastrutturale, del meridione tutto. (3-02921)